

DALL'OCCIDENTE ALL'ORIENTE

# INTERNI

IL MAGAZINE DEL DESIGN N. 4

6 NOVEMBRE 1998

**Piccole case  
grandi spazi**

**Contenere  
nascondere**

**Luoghi di piacere  
nel mondo**

**Design:  
dalla spazzola all'auto**

Per i lettori di

**Panorama**



# **I** Progetto design

**Gli oggetti progettati per curare o migliorare le performance del nostro corpo-macchina. Non mutano le funzioni e nemmeno le dimensioni: la novità è data dai materiali, dalla tecnologia, dalla serialità, dalla comunicazione.**

# La cura del corpo

La linea di cosmetici *Untied* di Shiseido International. Flaconi, logo, grafica e packaging sono progettati da Sergio Calatroni. Pagina accanto: la struttura 'architettónica' delle lenti a contatto Focus Toric Ciba Vision e il packaging con blister a goccia, studiato dallo Studio De Lucchi per contenere le lenti giornaliere Focus Dailes Ciba Vision immerse nel loro liquido.

Il design è interno o esterno?

È lontano da noi oppure ci sfiora, ci tocca?

È dentro o fuori di noi? Dipende.

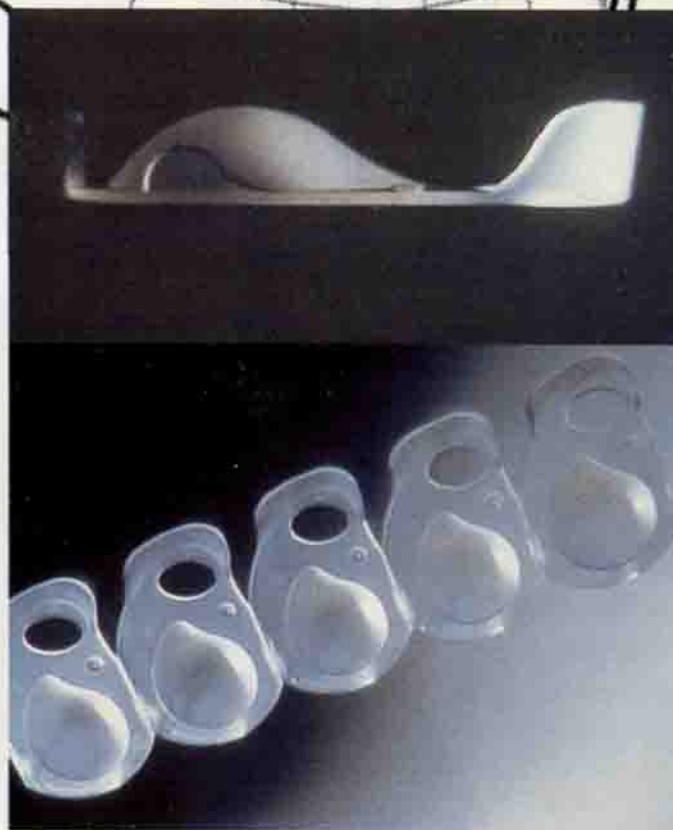
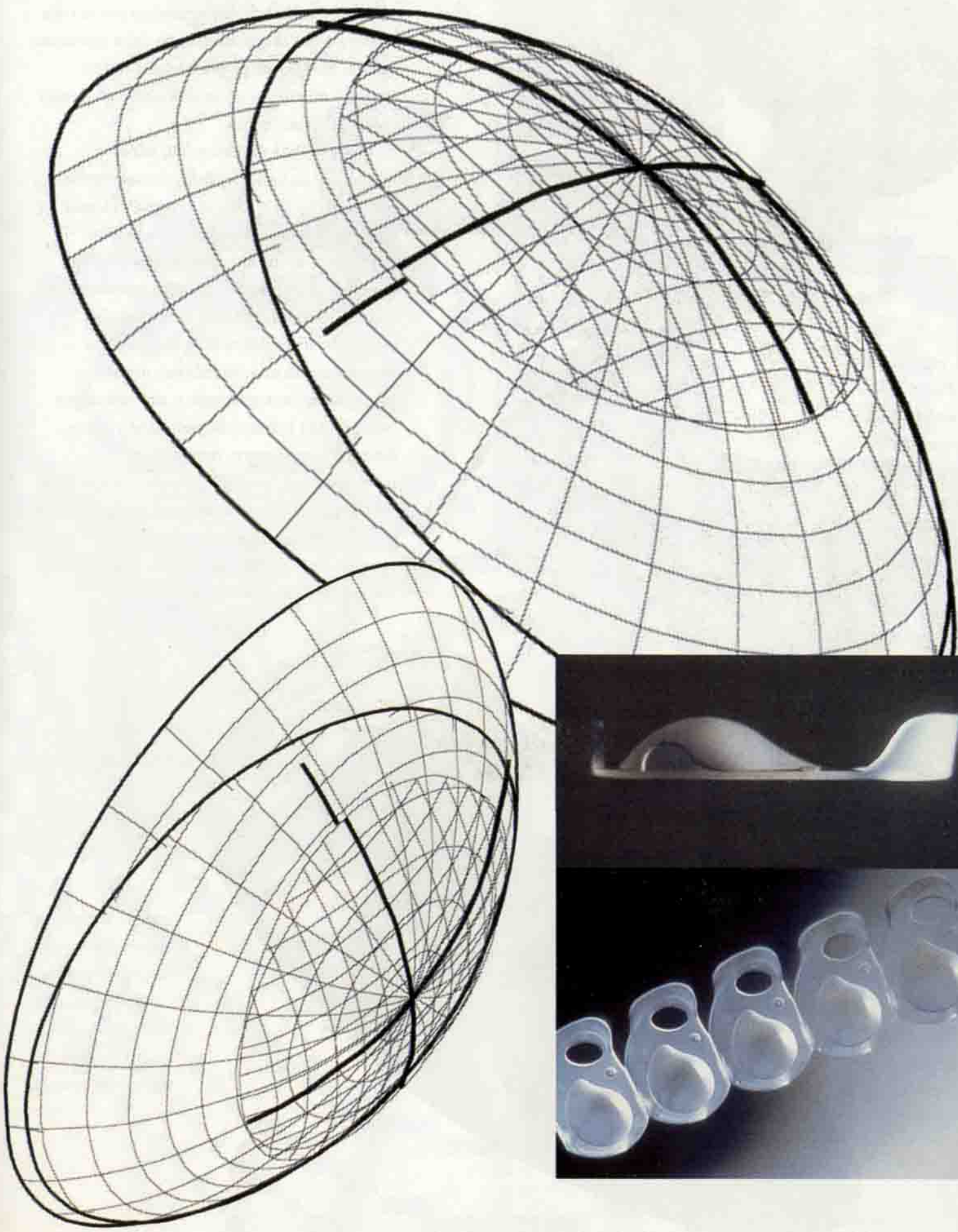
Molti oggetti sono esterni, distanti, convivono con noi nello spazio, ci circondano, come il televisore, la lampada o la specchiera.

Altri sono prossimi, entrano in contatto con il corpo, passano attraverso le mani e sono spazzole, sedie, tastiere.

Alcuni sono disegnati per vivere a lungo sulla nostra superficie corporea come le scarpe, gli occhiali, gli orologi da polso.

Una minoranza di oggetti infine ci entra dentro, è stata progettata con lo scopo di curare o migliorare le performance del nostro corpo-macchina: è il caso delle lenti a contatto, delle protesi silconiche, dei composti







Sopra, asciugacapelli Foen Florino di AEG nella versione grafica, con decoro floreale, del modello Micro 1201. Sotto, rasoio Philishave Cool Skin HQ 5620 di Philips che integra le funzioni di rasatura, affidate alle testine di inox anticorrosione, con quella idratante svolta da un microgetto di emulsione Nivea for Men. Sullo sfondo, dettaglio progettuale del rasoio Philishave Q One, che ha ottenuto una segnalazione speciale al premio Compasso d'Oro edizione 1998.



bioceramici in grado di sostituire parti dello scheletro. Corpo e progetto si attraggono a vicenda, da sempre. Gli strumenti per la cura estetica o per la manutenzione della macchina umana esistono dagli albori della civiltà. In essi è racchiuso un sapere netto, un design essenziale e anonimo.

La novità è data dai materiali, dalla tecnologia, dalla serie, dalla comunicazione: il pettine che fu d'osso, di bronzo, di legno oggi è di acetato, di metacrilato; la lente che era un 'fondo di bottiglia' è una catena di polimeri; entrambi i prodotti sono ottenuti tramite stampo, duplicati in migliaia di esemplari e per diffondersi nel mercato necessitano di una confezione, devono comunicare un vantaggio o una seduzione. Non mutano le funzioni: pettinare, radere, detergere, contenere, rispecchiare, correggere.

Né mutano le dimensioni: sono sempre oggetti piccoli, che seguono il corpo nei suoi spostamenti, che ricostruiscono ovunque paesaggio e rito quotidiano. (V.B.)



A lato, di Alessi lo spazzolino interdentale in resina termoplastica Dr. Cheese, design Philippe Starck, e la serie in gomma Baby Bathroom, di Stefano Pirovano: coprispazzolino Sden, portafilo interdentale Otto, tappo per dentifricio Rondo. Sotto, la spazzola da massaggio A 8316 di Acca Kappa, in plastica ABS cromata. Le micro sfere stimolatrici della pelle sono fissate con un sistema pneumatico.



Flaconi in alluminio riciclabile della linea cosmetica I Coloniali di Atkinson. Il cartoncino e la carta 'naturale' sono componenti importanti per definire l'immagine di questi prodotti per uomo.

